

Personale ex ETI

In data 10 marzo c'è stato un incontro al Dipartimento delle finanze, richiesto e fortemente voluto dalla FP CGIL, con all'ordine del giorno le problematiche del personale ex ETI ancora collocato nell'elenco 1/G.

Come è noto si tratta di una vertenza che si trascina da oltre un decennio; un tempo particolarmente lungo nel corso del quale l'Amministrazione delle finanze ha attuato una gestione impropria e singolare del personale interessato penalizzandolo in modo ingiustificato.

Nel corso dell'incontro abbiamo denunciato, ancora una volta elencandole, tutte le anomalie riscontrate nella gestione di questi colleghi sottoposti a stravolgenti, e stravaganti, interpretazioni di norme di legge e di contratti.

La lettura delle norme ci spinge a sostenere che all'ex Ministero delle Finanze, oggi Dipartimento delle finanze, compete la gestione dell'elenco 1/G mentre l'amministrazione di appartenenza da considerare come riferimento siano i Monopoli di Stato; da questo deriva che, a nostro parere, l'applicazione del CCNL Ministeri a questo personale sia stata una forzatura che ha comportato diverse penalizzazioni in termini economici e normativi.

Una corretta ed oculata applicazione delle norme avrebbe mantenuto il trattamento maturato evitando l'iscrizione di assegni personali e di generare contenziosi sulla corretta definizione di "retribuzione complessiva" per la quale ci risulta siano numerosi i giudizi sfavorevoli all'amministrazione.

Il balletto interpretativo creato negli anni dall'amministrazione ha relegato il personale ex ETI in una sorta di "terra di nessuno" disconoscendo diritti ed aspettative, tant'è che a costoro è stato impedito di partecipare, ad esempio, a qualsiasi procedura di progressione sia in relazione al CCNL Ministeri che al CCNL del Comparto dove gli stessi si trovano ad operare.

La soluzione della vertenza non può che partire dalla rimozione degli errori fin qui commessi prevedendo una ricostruzione, anche risarcitoria, dei trattamenti economici e normativi attraverso una corretta e favorevole applicazione della norma contenuta nella legge 296/2006.

All'Amministrazione, inizialmente convinta della necessità di una nuova norma, abbiamo contrapposto le nostre perplessità su un nuovo intervento parlamentare convinti che altri percorsi, quasi esclusivamente all'interno del Ministero dell'economia e delle finanze, possano essere intrapresi per stimolare ed agevolare il processo volontario degli interessati a richiedere la stabilizzazione presso le Amministrazioni dove attualmente operano.

A tale scopo abbiamo illustrato una serie di proposte ed indicato la fonte dello stanziamento utilizzabile per incentivare la mobilità.

È nostra convinzione sia arrivato il momento di concretizzare le parole in un documento condiviso nel quale indicare la soluzione alla vertenza; forti di questa consapevolezza abbiamo chiesto e concordato un incontro, per il prossimo 26 marzo, e, come nostro contributo, abbiamo consegnato all'Amministrazione dei documenti, uno dei quali elaborato da lavoratori ex ETI, utilizzabili per la redazione di un eventuale testo di accordo.

La diversa sensibilità al problema mostrata dall'attuale dirigenza generale rispetto a quelle precedenti non deve indurci a conclusioni affrettate; ci è noto che ancora sono presenti nell'amministrazione alcuni degli interlocutori che nel tempo hanno generato i problemi ai quali adesso si tenta di porre rimedio e dare soluzioni positive.

Vi terremo, come sempre, informati dell'esito del prossimo incontro.

Roma 16 marzo 2009